

Libro bianco della mobilità pedonale a Bologna

Nel 2009 Legambiente ha realizzato la prima edizione del Libro Bianco della mobilità pedonale a Bologna, analizzando la condizione di chi si muove a piedi sotto le due torri. Camminare in città spesso non è facile, molto spesso rischioso. Del resto la città è un luogo pericoloso per i pedoni, in particolare in Italia. Nelle città italiane si registra infatti il 43% delle vittime della strada (dati 2010), contro una media europea del 34%, che in molti paesi scende anche sotto il 25%.

Diverse strade cittadine non hanno neppure un marciapiede, almeno da un lato della strada. E quando il marciapiede o il portico c'è, si trasforma non di rado in un percorso ad ostacoli per i pedoni: auto e moto in sosta (vietata), ostacoli di ogni genere (pali, cassonetti, cabine telefoniche, deiezioni canine), talvolta buche. I marciapiedi sono spesso in cattive condizioni, presentando insidiose trappole per chi le percorre. I portici, come dimostrano i monitoraggi effettuati, intrappolano gli inquinanti aeriformi, danneggiando la salute proprio di chi non inquina! Gli attraversamenti spesso sono occupati da veicoli in sosta, e quelli in movimento raramente consentono ai pedoni di attraversare in sicurezza e tranquillità, dando loro la precedenza come prescritto dal Codice della Strada, le strisce pedonali sono spesso in cattivo stato e difficilmente visibili.

Naturalmente anche i pedoni, oltre a diritti, hanno dei doveri, che spesso non osservano.

Attraversare sulle strisce, e non a casaccio, a far attenzione agli altri utenti della strada (e non essere magari immersi in una conversazione al cellulare mentre si attraversa), a rispettare le regole e gli altri (ad esempio non camminando sulle piste ciclabili). Una parte degli investimenti che subiscono sono dovuti anche a disattenzione e comportamenti sbagliati. Pur con tutto ciò, i pedoni sono soprattutto vittime della mobilità veicolare.

Dalla prima edizione del libro bianco emergeva troppo spesso l'immagine di una città sciatta, che prestava poca attenzione per il pedone, mentre prevaleva la legge del più forte: il veicolo a motore. Negli ultimi anni sono stati però realizzati diversi interventi a favore della mobilità pedonale e qualcosa, anche se lentamente, sta migliorando.

Nel corso della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile verranno avviati i lavori che porteranno alla stesura della seconda edizione del Libro Bianco sulla Mobilità Pedonale a Bologna, che verrà completata entro la fine dell'anno e resa disponibile il formato elettronico sul sito legambientebologna.org. La novità rispetto alla prima edizione sarà il carattere partecipato dell'opera. Tutti i cittadini verranno infatti invitati a farsi reporter ed esploratori inviando segnalazioni e foto della realtà con cui si confrontano quotidianamente.

L'obiettivo del libro bianco è richiamare tutti gli attori in gioco (amministrazione, pedoni e altri utenti della strada) alle proprie responsabilità e sottolineare come la pedonalità non debba essere concepita come una forma residuale di mobilità, ma al contrario come il primo mezzo di locomozione di cui l'essere umano dispone.

Le segnalazioni ricevute e le situazioni problematiche riscontrate dai rilevatori verranno segnalate in tempo reale ai competenti uffici comunali in modo che le possano prendere tempestivamente in carico.